BOCCADIRIO

IN QUESTO NUMERO

giugno-agosto 2018

- **Giovani**
- **Madonna dei Poveri**
- **Demarista Parretti**
- **Cronaca del Santuario**

Diletti amici,

siamo nel mese di Giugno. Per il cristiano è il Mese del S. Cuore. Per noi Padri è un mese tutto particolare perché il nostro Istituto si chiama «Sacerdoti del S. Cuore di Gesù».

Nostro compito è tenere viva non solo la devozione al S. Cuore, ma essere noi profeti dell'amore e servitori della riconciliazione.

Siamo così impegnati con Lui per rimediare al peccato e alla mancanza di amore nella Chiesa e nel mondo.

Le preghiere, le fatiche, le sofferenze e le gioie sono vissute per rendere il culto di amore e di riparazione al desiderio di quel Cuore.

Padre Dehon, nostro fondatore, ha voluto che noi unissimo in maniera esplicita la nostra vita religiosa e apostolica all'oblazione riparatrice di Cristo al Padre per gli uomini: scelta ed un impegno forti, significativi ed impegnativi, oltre che attuali. Le ultime parole lasciate da p. Dehon sul letto di morte sono: **«Vi lascio il più prezioso di tutti i tesori: il Cuore di Gesù».** I mali dell'uomo e della società nascono dal rifiuto dell'amore di Cristo. Questa è la causa più profonda della miseria umana. All'amore non riconosciuto si risponde con una unione intima al Cuore di Cristo e col cercare di instaurare il suo Regno nelle anime e nella società. Il Costato aperto ed il Cuore trafitto del Salvatore sono l'espressione di un amore infinito, tenero, salvifico.

Da questo Cuore nasce l'uomo dal cuore nuovo, unito a tutti i fratelli.
Anche il nostro impegno in Santuario è ispirato a questa scelta di vita e a questa proposta che si esprime e concentra in primo luogo nel sacrificio eucaristico e si manifesta nel ricorrere alla misericordia e al perdono: **Eucaristia e Riconciliazione** sono le due attenzioni e il primo impegno dei padri del Santuario.
Chi viene, anche per breve tempo, per cercare un luogo di silenzio, di meditazione, per una sosta, una preghiera, sa che trova sempre chi è disponibile per la Confessione.
Le grazie partono da qui e sono davvero abbondanti perché Maria è sempre attenta agli uomini, soprattutto ai più bisognosi, agli sfiduciati, ai miseri: prega per noi peccatori. È per questo che noi accorriamo a pregarla ed invocarla. Sono molti anche quelli che qui tornano per un sentito ringraziamento perché soddisfatto ed esaudito nei suoi desideri.
In questo numero della rivista vogliamo ricordare che siamo nell'anno che la Chiesa dedica ai **giovani**: ecco la scelta del messaggio di Papa Francesco rivolto a loro. Continuiamo a presentare i **Santuari Mariani** gestiti dal nostro Istituto in Italia. In questo numero il Santuario della Madonna dei Poveri a Bologna. Ospitiamo volentieri il ricordo di **Demarista Parretti**, fondatrice dell'Opera Francescana della Pietà, nel 20° dalla morte. Infine un aggiornamento sulla **vita del Santuario**.
L'invito finale è di approfittare di questo mese per ripensare all'amore e alla misericordia del Cuore aperto di Cristo in unione al Cuore immacolato di Maria che ha condiviso le sofferenze e offerto la sua parte per la salvezza di tutti noi.

p. Franco e i confratelli del Santuario

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA XXXIII GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ - 2018

«Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio» *(Lc 1,30)*

Cari giovani,
la Giornata Mondiale della Gioventù del 2018 rappresenta un passo avanti nel cammino di preparazione di quella internazionale, che avrà luogo a Panamá nel gennaio 2019. Questa nuova tappa del nostro pellegrinaggio cade nell'anno in cui è convocata l'Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi sul tema: ***I giovani, la fede e il discernimento vocazionale.***
È una buona coincidenza...
Come già sapete, abbiamo scelto di farci accompagnare in questo itinerario dall'esempio e dall'intercessione di Maria, la giovane di Nazareth che Dio ha scelto quale Madre del suo Figlio. Lei cammina con noi verso il Sinodo e verso la GMG di Panama. Quest'anno cerchiamo di ascoltare insieme a lei la voce di Dio che infonde coraggio e dona la grazia necessaria per rispondere alla sua chiamata: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio» (Lc 1,30). Sono le parole rivolte dall'arcangelo Gabriele, a Maria, semplice ragazza di un piccolo villaggio della Galilea.

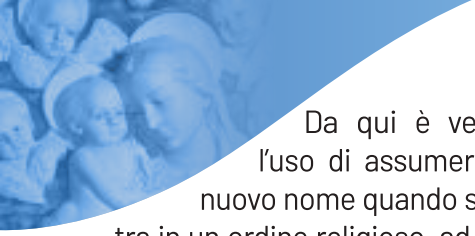
1. Non temere!

Come è comprensibile, l'improvvisa apparizione dell'angelo e il suo misterioso saluto, hanno provocato un forte turbamento in Maria, sorpresa da questa prima rivelazione. Maria trema davanti al mistero della chiamata di Dio. L'angelo, leggendo nel profondo del suo cuore, le dice: «Non temere»! ...

E voi giovani, quali paure avete? Che cosa vi preoccupa più nel profondo?...
Nei momenti in cui dubbi e paure affollano il nostro cuore, si rende necessario il discernimento. Esso ci consente di mettere ordine nella confusione dei nostri pensieri e sentimenti, per agire in modo giusto e prudente... Vi invito a guardarvi dentro e a "dare un nome" alle vostre paure. Non abbiate timore di guardare con onestà alle vostre paure, riconoscerle per quello che sono e fare i conti con esse. La Bibbia non nega il sentimento umano della paura. «Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?» (Mc 4,40). Questo richiamo di Gesù ai discepoli ci fa comprendere come spesso l'ostacolo alla fede non sia l'incredulità, ma la paura. Bisogna reagire! Mai chiudersi! Nelle Sacre Scritture troviamo 365 volte l'espressione "non temere", con tutte le sue varianti. Come dire che ogni giorno dell'anno il Signore ci vuole liberi dalla paura.
Ma è importante anche il confronto e il dialogo con gli altri, nostri fratelli e sorelle nella fede, che hanno più esperienza e ci aiutano a vedere meglio e a scegliere tra le varie opzioni...

"2. Maria!"

«Io ti ho chiamato per nome» (Is 43,1). Il primo motivo per non temere è proprio il fatto che Dio ci chiama per nome. L'angelo, messaggero di Dio, ha chiamato Maria per nome. Dare nomi è proprio di Dio. Quando chiama per nome una persona, Dio le rivela al tempo stesso la sua vocazione, il suo progetto di santità e di bene, attraverso il quale quella persona diventerà un dono per gli altri e che la renderà unica.
E anche quando il Signore vuole allargare gli orizzonti di una vita, sceglie di dare alla persona chiamata un nuovo nome, come fa con Simone, chiamandolo "Pietro".



Da qui è venuto l'uso di assumere un nuovo nome quando si entra in un ordine religioso, ad indicare una nuova identità e una nuova missione.

Cari giovani, l'essere chiamati per nome è dunque un segno della nostra grande dignità agli occhi di Dio, della sua predilezione per noi. E Dio chiama ciascuno di voi per nome. Voi siete il "tu" di Dio, preziosi ai suoi occhi, degni di stima e amati (cfr Is 43,4). Accogliete con gioia questo dialogo che Dio vi propone, questo appello che Egli rivolge a voi chiamandovi per nome.

"3. Hai trovato grazia presso Dio"

Il motivo principale per cui Maria non deve temere è perché ha trovato grazia presso Dio. La parola "grazia" ci parla di amore gratuito, non dovuto.

Quanto ci incoraggia sapere che non dobbiamo meritare la vicinanza e l'aiuto di Dio presentando in anticipo un "curriculum d'eccellenza", pieno di meriti e di successi! Anche in futuro ci sarà sempre la grazia di Dio a sostenerci, soprattutto nei momenti di prova e di buio. La presenza continua della grazia divina ci incoraggia ad abbracciare con fiducia la nostra vocazione, che esige un impegno di fedeltà da rinnovare tutti i giorni. La strada della vocazione non è infatti priva di croci.

Le parole dell'angelo discendono sulle paure umane dissolvendole con la forza della buona notizia. L'ignoto che il domani ci riserva non è una minaccia oscura a cui bisogna sopravvivere, ma un tempo favorevole che ci è dato per vivere l'unicità della nostra vocazione personale e condividerla con i nostri fratelli e sorelle nella Chiesa e nel mondo.

"4. Coraggio nel presente"

Dalla certezza che la grazia di Dio è con noi proviene la forza di avere coraggio nel presente: coraggio per portare avanti quello che Dio ci chiede qui e ora, in ogni ambito della nostra vita; coraggio per abbracciare la vocazione che Dio ci mostra; coraggio per vivere la nostra fede senza nasconderla o diminuirla.

«Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?» (Rm 8,31).

Alla giovane Maria fu affidato un compito importante proprio perché era giovane. Voi giovani avete

forza. Desidero che nella Chiesa vi siano affidate responsabilità importanti, che si abbia il coraggio di lasciarvi spazio; e voi, preparatevi ad assumere queste responsabilità. Vi invito a contemplare ancora l'amore di Maria: un amore premuroso, dinamico, concreto. Una Chiesa pervasa da queste qualità mariane sarà sempre Chiesa in uscita, che va oltre i propri limiti e confini per far traboccare la grazia ricevuta. Se ci lasceremo contagiare dall'esempio di Maria, vivremo in concreto quella carità che ci spinge ad amare Dio al di sopra di tutto e di noi stessi, ad amare le persone con le quali condividiamo la vita quotidiana. E ameremo anche chi ci potrebbe sembrare di per sé poco amabile. È un amore che si fa servizio e dedizione, soprattutto verso i più deboli e i più poveri, che trasforma i nostri volti e ci riempie di gioia. Vorrei concludere con le belle parole di San Bernardo in una sua famosa omelia sul mistero dell'Annunciazione, parole che esprimono l'attesa di tutta l'umanità per la risposta di Maria: «Hai udito, Vergine, che concepirai e partorirai un figlio; hai udito che questo avverrà non per opera di un uomo, ma per opera dello Spirito Santo. L'angelo aspetta la risposta; Aspettiamo, o Signora, una parola di compassione anche noi. Per la tua breve risposta dobbiamo essere rinnovati e richiamati in vita. Tutto il mondo è in attesa, prostrato alle tue ginocchia. O Vergine, da' presto la risposta» *(Om. 4, 8; Opera omnia, ed. Cisterc. 4, 1966, 53-54).*

Carissimi giovani, il Signore, la Chiesa, il mondo, aspettano anche la vostra risposta alla chiamata unica che ognuno ha in questa vita! Vi invito a prepararvi a questo nostro appuntamento con la gioia e l'entusiasmo. La GMG è per i coraggiosi! Non per giovani che cercano solo la comodità e che si tirano indietro davanti alle difficoltà. Accettate la sfida?

11 febbraio 2018 - Memoria della B.V. Maria di Lourdes

Francesco

I SANTUARI DEHONIANI IN ITALIA

S. Maria Regina dei Cieli detta Chiesa dei Poveri - Bologna

Dove oggi sorge il Santuario della Madonna dei Poveri, nel XIV secolo esisteva un ospitale per viandanti e pellegrini, gestito da una Compagnia facente capo ai frati conventuali della vicina Chiesa di San Francesco. La Compagnia era detta di Santa Maria delle Laudi o dei Laudesi, per l'abitudine dei confratelli di riunirsi a recitare lodi in lingua volgare, in una piccola cappella esistente fin dal 1317 accanto al ricovero. Quest'ultimo fu chiuso nel 1512 e la piccola chiesa rimase inutilizzata.

Nel XVI secolo, si racconta di un gruppo di sette operai, privi di mezzi, ma animati da una profonda devozione, impegnati personalmente a recuperare la chiesa dei Laudesi (allora campagna, alla periferia delle mura della città) per destinarla a sede della nuova Compagnia da loro costituita, dedicata a Maria Santissima ed ispirata ai precetti

cristiani di pietà, umiltà e pace. I poveri della zona si radunavano al mattino presto prima del lavoro o alla sera, dopo una faticosa giornata, e per qualche ora prestavano la loro opera a costruire il Santuario.

La chiesa venne intitolata a Santa Maria Regina dei Cieli, ma fu nota anche come Madonna dei Poveri, in relazione alle modeste condizioni dei confratelli. La Compagnia venne ufficialmente riconosciuta nel 1577, e da quell'anno la chiesa fu aperta al culto. Scopo della Compagnia era di «usare grande carità tra i Confratelli; di aiutare particolarmente gli infermi eleggendosi un medico con uno stipendio annuo, e nominando visitatori ordinari a distribuire i soccorsi al bisogno; di mantenere un Cappellano e coadiutori sacerdoti per l'officiatura costante; di recitare l'ufficio nell'Oratorio tutte le Feste dell'anno; di cantare le laudi a Maria Santissima ogni Domenica con musici nella Chiesa; e di fare molte altre divozioni ed opere di carità».
Poiché erano sempre più numerosi i fedeli che si recavano ad onorare l'immagine di Madonna con Bambino che qui vi era custodita, invocata in particolare in occasione delle frequenti epidemie e pestilenze che colpivano la zona, e con l'ingresso di nuovi membri nella Compagnia, aumentarono anche le offerte e le donazioni al Santuario, che nel 1603 poté essere ricostruito ed ampliato, secondo il gusto barocco dell' epoca.

Il giorno di San Giovanni Battista, il 24 giugno, festa legata alle tradizioni contadine, la Madonna dei Poveri veniva portata in solenne processione dalla chiesa di Via Nosadella fino alla Basilica di San Petronio, dove si teneva una benedizione alla città, analoga a quella della Madonna di San Luca, durante la festa dell'Ascensione.

Nel 1619, per decreto dell'arcivescovo Ludovisi, la processione venne posticipata alla seconda domenica di ottobre, come ringraziamento per il raccolto dei campi. Riconfermata nel 1844, tale festa, che venne detta appunto del Ringraziamento, ebbe per secoli

rilevanza cittadina e fu profondamente sentita dalla popolazione, che vi partecipava in grande numero.

Nel 1798, come moltissime altre Compagnie bolognesi, anche quella dei Poveri fu sciolta dalle leggi napoleoniche, ma la mobilitazione degli abitanti della zona permise di mantenere la chiesa aperta al culto.

Nel 1822, con il ripristino del governo pontificio e grazie all'interessamento del cardinale Opizzoni, la Compagnia fu ricostituita, la chiesa decretata Santuario e restaurata, su progetto di Don Gaetano Cesari.. Prima del rifacimento di Porta Saragozza, nel 1859, l'immagine della Madonna di San Luca, al termine della festa dell'Ascensione, sostava presso il Santuario della Ma-

donna dei Poveri per prendere commiato dalla città, sulla via del ritorno sul Colle della Guardia. La chiesa ospitò anche temporaneamente la congregazione dei Domenichini, devoti che si recavano in pellegrinaggio la domenica mattina al Santuario della Beata Vergine di San Luca. Dopo l'ultimo intervento del 1870, la chiesa visse una fase di lento declino, fino a quando nel 1912 venne affidata ai Sacerdoti del S. Cuore da Mons. Giacomo Della Chiesa, Arcivescovo di Bologna, poi Benedetto XV. Nel 1927 veniva rifatta una Cappella dedicandola a S. Teresina; nel 1950 il Prof. Mario Sarto ornava di un'artistica statua in terra cotta patinata la Cappella del S. Cuore; nel 1956 tutta la pavimentazione era rifatta in marmo e la Chiesa veniva fornita di riscaldamento. Più tardi si provvedeva al restauro della Immagine venerata col titolo di S. Maria Regina dei Cieli, e dell'artistica pala dell'Altare Privilegiato. A destra dell'ingresso principale è ancora visibile un frammento di bell'affresco di Madonna con Bambino risalente alla primitiva sede della Compagnia di Santa Maria delle Laudi, ritenuto uno dei più interessanti ed artistici della città di Bologna mariano cittadino. L'organo risale al 1680.

Qui sorse lo Studentato Missioni che vi ha dimorato fino al 1925 quando fu trasferito in via Derna, attuale via Vincenzi. Gli alunni frequentavano la scuola in Seminario; trascorrevano il resto della giornata a via Nosadella, vivendo da poveri: poveri di mezzi di sussistenza, poveri nella poverissima e strettissima abitazione... La Provincia Italiana trova qui il suo cuore. Dopo il Concilio però il Centro Dehoniano ha preso il sopravvento e a Bologna (e in Italia) siamo conosciuti come i padri di questo prestigioso centro.

I fedeli sono persone anziane, affezionate al santuario perché una volta rappresentava un centro di devozione al S. Cuore con l'Apostolato della Riparazione e gli Amici di Gesù.

20° anniversario della nascita al cielo di DEMARISTA PARRETTI fondatrice dell'Opera Francescana della Pietà

«Ama il Signore e fallo amare... il resto è tempo perso»

Prediletta figlia spirituale di P. Pio, lo conobbe nel 1946, fondò su suo volere il terzo Gruppo di Preghiera e guidò più di duecento pellegrinaggi a S. Giovanni Rotondo.

Demarista Parretti

Era nata a Prato il 15 aprile 1910, ove rimase per tutta la vita: umile, semplice nell'espressione e nella cordialità, ma spontanea, ardente, lo sguardo azzurro penetrante e luminoso...
Fin da piccola la Madonna le aveva dimostrato, in vari modi, la sua predilezione e nel 1948 le predisse la costruzione della Casa Francescana della Pietà. All'età di sedici anni S. Francesco le disse: "Verrà tempo che mi seguirai..."
Chi l'ha conosciuta non ha difficoltà a testimoniare che, tra sofferenze e incomprensioni, ha vissuto in modo eroico tutte le virtù e con la piena fiducia nella Divina Provvidenza ha realizzato in concreto tutte le opere di misericordia.
Tutto questo era nutrito e sostenuto da una profonda e costante preghiera, diceva infatti: ***"Tutto parte da Lui e tutto ritorna a Lui.."***.
Preghiera sia personale che condivisa con un nutrito gruppo, anche di giovani, che poi con lei hanno dato inizio al Terz'Ordine Francescano e al primo nucleo dell'Opera Francescana della Pietà.
Esortava, correggeva, ammoniva, consigliava, in una tensione spirituale sempre rivolta prima di tutto al bene dello spirito, a quello

del corpo e alle varie necessità che le creature avevano. Accoglieva così tutte le persone che il Signore le mandava e in modo particolare le "pecore disperse di Israele", caricandosi dei loro "pesi" e pagando le grazie che per loro strappava al Signore. In piena comunione con il sacerdozio di Cristo, ha formato e accompagnato tanti giovani nella loro vocazione sacerdotale e religiosa.

Dopo una vita vissuta nella pienezza dell'amore di Dio e del dono totale di sé, l'8 maggio 1998 a S. Giovanni Rotondo, è entrata nel gaudio dell'abbraccio del Padre.

All'interno della Chiesa e per la chiesa, come Demarista ha sempre voluto, l'Opera Francescana della Pietà, da lei fondata, prosegue la sua opera di gioiosa accoglienza al Virginiolo, nella Cappella di S. Maria delle Grazie, rivolgendosi ai singoli, alle famiglie, ai gruppi parrocchiali e di preghiera, che a volte giungono anche da altre regioni d'Italia e nella Casa Francescana della Pietà a Campi Bisenzio, gioiello di carità, rivolgendosi soprattutto alle persone anziane.

Qui si trova la Cappella del Cuore Immacolato di Maria nella quale ogni giorno viene dato ampio spazio alla preghiera, alla S. Messa e alla Riconciliazione, in piena collaborazione con la Parrocchia di S. Stefano.

Carissima Demarista, nel ventesimo Anniversario della tua nascita al cielo, ringraziamo vivamente il Signore per averti donata a noi, come strumento docile del suo immenso amore, come maestra e mamma nello spirito, come sorella maggiore nella comunione dei santi.

«Un giorno speciale»

fratel Carlo

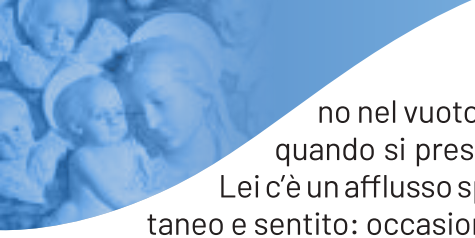
p. Heinrich Wilmer

Per la comunità religiosa del Santuario il 27 gennaio è stato un giorno grande e tutto particolare. Il p. Heinrich Wilmer, Generale dei Sacerdoti del S. Cuore (SCJ-Dehoniani) accompagnato dal Consigliere generale p. Paulus Sugino e dal nostro p. Provinciale Oliviero Cattani, è arrivato a Boccadirio per la visita alle comunità di Castiglione dei Pepoli e alla nostra. L'incontro con tutti i religiosi è iniziato alle ore 10,00 con una breve presentazione/relazione delle due comunità fatta dai superiori. È seguita la discussione in 2 gruppi con tema: la nostra provincia, sua forza, sua debolezza, il futuro per i prossimi 5 anni (indicando 3 priorità) e suggerendo alcune caratteristiche/indicazioni per la scelta del nuovo provinciale in occasione del rinnovo dell'amministrazione. È seguita la solenne concelebrazione in Santuario in cui tutti hanno ricordato e pregato per i 90 anni di fr. Carlo Burbello. Fr. Carlo è a Boccadirio da più di 14 anni. È il nostro sacrista, molto conosciuto e amato da chi frequenta il Santuario. All'omelia il p. Heiner ha rivolto parole di affetto e riconoscenza per fr. Carlo tanto da presentarlo come «innamorato della Madonna» ed è vero. Forse proprio per questo suo merito ha avuto il privilegio e l'occasione unica di festeggiare il compleanno con il p. Generale, un Consigliere, il p. Provinciale e due Comunità riunite. La mattinata è terminata con il pranzo al ristorante Bellavista di Baragazza, locale che ci ha riservato piatti degni dell'occasione, vini eccellenti ed un taglio della torta con candeline e spumante. Fr. Carlo era parecchio emozionato per la festa a lui riservata, ma che non avrebbe pensato tanto bella e intensa.

Insomma, una giornata uscita molto bene e un'occasione per festeggiare e ringraziare chi nel silenzio si presta perché il nostro Santuario sia ben custodito, curato e ordinato. Anche il p. Generale ha lasciato una buona impressione in tutti. Proprio di alcuni giorni fa la notizia che Papa Francesco lo ha eletto e nominato vescovo.
Unico peccato di questo memorabile 27 gennaio 2018 è stato il tempo: dapprima coperto e poi trasformatosi in nebbia che ha impedito di gustare il panorama. Ma se pensiamo a quanto ci ha riservato questo inverno, non possiamo certo lamentarci per questo. Il P. Generale ha ringraziato e gradito l'accoglienza, l'incontro e anche il pranzo. Rientra a Bologna verso le 14,30 e noi torniamo all'amata Boccadirio.

Madonna Pellegrina

L'immagine della Madonna di Boccadirio, oltre che molto venerata è anche desiderata.
Lungo l'anno diverse parrocchie chiedono di poter avere nella loro comunità la nostra Madonna. Questi giorni sono davvero intensi, molto frequentati ed occasione di ripresa di vita cristiana. Per i parroci, oltre che una fatica organizzativa, è una gran soddisfazione vedere tanti loro fedeli sentirsi coinvolti e partecipi di questi giorni di grazia. Sembra proprio che la Madonna abbia una particolare calamita e tenga viva la fede del nostro popolo. Gli inviti ad una vita cristiana più intensa sono molti e spesso cado-



no nel vuoto, ma quando si presenta Lei c'è un afflusso spontaneo e sentito: occasione di ripresa della vita cristiana, di devozione, di conversione. Sembra quasi che ottenga più successo una sua visita che mille prediche e catechesi. I pastori d'anime questo lo sanno e si premurano a mantenere viva la fede e la devozione alla Madonna. Così venerdì 16 marzo, alcuni volontari di **San Piero a Sieve** sono venuti col furgone per portare e accompagnare l'immagine della Madonna di Boccadirio presso la loro parrocchia. Un grande afflusso di gente l'ha accolta, custodita e venerata fino alla successiva domenica pomeriggio.

Come da tradizione anche quest'anno l'Immagine ha lasciato il santuario per essere portata in processione nella **Pieve di Baragazza**. Per questa comunità parrocchiale è sempre stata la loro Madonna ed il Santuario è opera dei loro padri. Per una settimana l'hanno accolta fra di loro e riportata processionalmente la domenica successiva. Oltre all'iniziativa personale è stato steso un nutrito programma con celebrazioni e altre proposte.

In giugno, da venerdì 15 a domenica 17 l'immagine della Madonna verrà portata nella parrocchia di **Scarperia** perchè venga venerata in quei giorni. La nostra Madonnina, oltre che attrarre pellegrini al Santuario, è anche ambita da parecchie parrocchie della zona, segno di una devozione radicata e di una attrazione reciproca.

Il devoto va a Maria e Maria va dai suoi devoti.

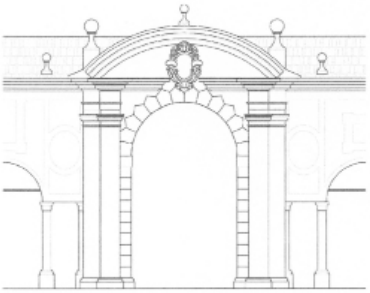
Ave Maria

Chi arriva al Santuario, trova che qualcosa è cambiato rispetto agli anni scorsi. Il taglio degli abeti ha reso la struttura più visibile anche da lontano, ha dato più luce, ha modificato la nostra percezione. Sono aumentati gli spazi verdi anche se tra pochi anni verranno ricoperti dalle nuove piante ancora tenere. Vedendo queste pianticelle il pensiero è andato a quel racconto del passato, ancora istruttivo per oggi (speriamo!). Eccolo.

Un console romano, vedendo un vecchio piantare con amorosa cura un carrubo, lo apostrofò dicendo: «Sciocco, ma perché fai

tanta fatica? Tu non mangerai mai i frutti di questa pianta». Il vecchio, continuando il suo lavoro, gli rispose senza alzare la schiena e la voce:
«Io mangio i frutti del carrubo che hanno piantato i miei antenati; chi verrà dopo di me mangerà i frutti del carrubo che pianto io».
Morale: molti sono i castagni ed un bel giorno è arrivato un esperto in agraria dell'Università di Firenze che ha innestato 20 pianticelle. Tra qualche anno anche i pellegrini potranno gustarne i frutti. Ma c'è una parte di verde che per la sua collocazione si presta bene per una scritta. A chi arriva in macchina, prima di salire al parcheggio dell'area picnic e sopra la fontanella dell'acqua, si presenta una ripa verde attorniata da alberi e ortensie. Nel bel mezzo c'è spazio sufficiente per dare il primo saluto a chi arriva. Sarà un messaggio chiaro e visibile che richiama il significato del luogo. Tra le varie proposte «Benvenuti», «Boccadirio», si è deciso per «Ave Maria».
Chi arriva capisce che è un luogo a Lei dedicato, è un primo saluto che Le si rivolge ed un richiamo alla religiosità del posto. La scritta è stata realizzata con una siepe di sempreverde per renderla leggibile in ogni stagione. È un ulteriore elemento che abbellisce e rende sempre più decoroso l'ambiente, oltre che un richiamo per il visitatore di ricordarsi di salutare e visitare la Madonna.

RISTRUTTURAZIONI



Gli Archi

Da aprile a luglio, si spera, sono in atto lavori di revisione e restauro degli archi d'entrata al chiostro del Santuario. La pietra serena che li sostiene è molto fragile e soggetta a veloce deterioramento soprattutto in questo luogo umido, ventoso e freddo. L'acqua, il gelo sono elementi che vanno a nozze con questa pietra. Così succede che ci sia bisogno di interventi straordinari. I lavori, oltre che non essere semplici, richiedono grande specializzazione perché tutta la struttura è sotto la competenza della Sovrintendenza alle Belle Arti. Ora si è provveduto ai ponteggi ed a una prima ripulitura delle pietre. Il sopralluogo ha rivelato anche sorprese di infiltrazioni non previste in un primo momento. Così si è dovuto ricorrere a lavori di isolamento e protezione dalle intemperie. A giorni si attende il sopralluogo del responsabile della Sovrintendenza per conoscere quali materiali usare per il restauro ed eventuali sostituzioni di parti ormai troppo logorate e irrecuperabili. Molti visitatori si complimentano per il bell'ambiente, l'ordine, la pulizia e la manutenzione costante che

rendono il Santuario più accogliente. Sono attenzioni costanti che richiedono anche investimenti, ma i costi sono ben ricompensati e non solo dalla generosità dei pellegrini. Offrire un luogo dignitoso non è solo per la soddisfazione del visitatore, ma il minimo richiesto perché la nostra Madonna si trovi a suo agio, con decoro adeguato e possa così continuare a concedere le grazie a chi la onora e invoca.

L'Organo

I più anziani ricordano che un tempo l'organo di Boccadirio accompagnava e rallegrava le funzioni. Dalla fine degli anni 40, inizio anni 50, le canne sono inutilizzate. Il tempo, i lavori che si sono succeduti hanno contribuito al degrado. Ora si trova in uno stato pietoso: perfino i mantici sono scomparsi. Molti, vedendo che la struttura esterna è molto bella, chiedono come mai non si suoni più.
Spesso le apparenze ingannano. Per suonare un organo, oltre allo strumento, ci sono altre condizioni quali: che ci sia una via di accesso e possa girare l'aria per produrre il suono. Per l'accesso nessuno sapeva con precisione dove e come fosse. Per l'aria è già stato detto. Eppure una bellezza simile non poteva essere dimenticata o andare persa. Così si è iniziato a parlarne e si è poi costituito un comitato con un preciso obiettivo: un organo di tanto valore non poteva andare perduto, ma deve tornare a suonare nonostante sia stato abbandonato e trascurato da tempo.

Per gli intenditori si tratta dell'opera di "Filippo e FIGLI TRONCI di PISTOIA / Opera N°. 182. 1847".
Il Comitato, che ha già vagliato 4 preventivi, ha scelto l'organaro restauratore per il suo ricupero.
Il restauratore sarà l'organaro ***Riccardo Lorenzini*** di Montemurlo (Prato), esperto restauratore di organi fabbricati dai Tronci e persona segnalata anche dalla Sovrintendenza dei Beni Artistici di Bologna.
Nel frattempo si è provveduto a chiedere i debiti permessi e costruire una nuova via di accesso non invasiva e compatibile con la struttura della Chiesa. Oltre alle pratiche burocratiche è stata avviata una campagna di raccolta fondi coinvolgendo più referenti: sia attraverso la nostra rivista, inserita nel sito del Santuario (www.santuarioboccadirio.it), che con la sensibilizzazione di altri Enti e Istituzioni Locali perché la cifra è piuttosto consistente (€ 100.000 circa) e ci richiede tempo e impegno.

Ci sono anche proposte di sensibilizzazione ed offerte in occasione di concerti che abbiamo in calendario. Si sono resi disponibili con entusiasmo e grande motivazione: ***don Stefano Ulivi con il trombettista Mirco Rabitti*** per l'accompagnamento della ***s. Messa delle ore 16,00*** e, a seguire, ***un primo concerto il 16 luglio*** (vedi programma a parte) e ***Leo Nucci con il suo quartetto di archi*** per ***un secondo concerto il 14 agosto***, vigilia dell'assunzione.
La speranza è che il 2019 nel Santuario ritorni il suono di quell'organo che è rimasto muto per quasi 70 anni.

1° CONCERTO

Santuario N.S. B.V. delle GRAZIE di BOCCADIRIO

LUNEDI 16 LUGLIO 2018 - ORE 16

S. Messa e Concerto

PROGRAMMA S.MESSA

Inizio della S. Messa
H. Purcell (1659 - 1695) - Trumpet voluntary

Offertorio
J. S. Bach (1685 - 1750) - Aria dalla cantata n° 147 "Gioisci anima mia"

Comunione
A. Marcello (1684 - 1750) - Adagio in Do min.
(dal concerto per oboe e orchestra)

Finale
H. Purcell (1659 - 1695) - Trumpet tune

PROGRAMMA CONCERTO

R. Giazotto (1910) su tema e basso numerato di T. Albinoni (1671 - 1750)
- Adagio in Sol min.

J. S. Bach (1685 - 1750)
- Aria dalla Suite in Re magg.

E. Morricone (1928)
- Gabriel's oboe (dal film "Mission")

F. Schubert (1797 - 1828)
- Ave Maria

M.A Charpentier (1634 - 1704)
- "Ouverture" dal Te Deum

Tromba: Mirco Rabitti
Organo: don Stefano Ulivi

7-15 LUGLIO

Novena alla beata Vergine delle Grazie di Boccadirio

In Santuario:
ore 15,15: recita del Santo Rosario e preghiera di novena;

ore 16,00: s. Messa.

Intenzione particolare di preghiera per ogni giorno della novena.

Sabato 7 luglio: *per la Pace nel mondo;*

Domenica 8 luglio: *per l'unione nelle famiglie;*

Lunedì 9 luglio: *per le persone ammalate;*

Martedì 10 luglio: *per i ragazzi ed i giovani;*

Mercoledì 11 luglio: *per i nostri cari defunti;*

Giovedì 12 luglio: *per il lavoro e per gli immigrati;*

Venerdì 13 luglio: *per le parrocchie ed i movimenti ecclesiali;*

Sabato 14 luglio: *per l'accoglienza ed il rispetto della Vita;*

Domenica 15 luglio: *per le Vocazioni sacerdotali e religiose.*

Siete tutti invitati a partecipare. Anche le persone, da casa, possono unirsi alla preghiera del Santuario.

16 LUGLIO

Solennità dell'Apparizione

Ore 11.00: Santa Messa presieduta da ***don Marco Galgano***, sacerdote novello della diocesi di Prato.

Nell'anno dedicato ai giovani abbiamo invitato un giovane sacerdote che nel nostro Santuario ha trovato luce e grazia per accogliere la chiamata del Signore alla vita sacerdotale.

Ore 14,30: recita del santo Rosario con partenza dal Serraglio di Baragazza. E' il santo Rosario recitato in cammino, dal Serraglio al Santuario, come gli antichi pellegrini.

Ore 16,00: Santa Messa presieduta dal parroco di S. Michele Arcangelo in Baragazza, p. Giancarlo Bacchion

6-14 AGOSTO

Novena all'Assunta

Ogni sera, alle ore 21,00: preghiera del Santo Rosario, aux flambeaux, sotto il porticato, seguita dal canto delle Litanie, riflessione e benedizione in Santuario.

Martedì 14 agosto, alle ore 18,30:
nel chiostro del Santuario "Armonie per Maria".
Leo Nucci con il suo Quartetto d'Archi.

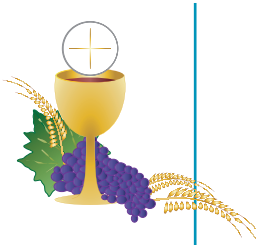
15 AGOSTO

Solennità dell'Assunzione

Ore 11.00: **Santa Messa, all'aperto,** presieduta dall'arcivescovo di Bologna, ***mons. Matteo Zuppi.***

Ore 16.00: **Santa Messa, all'aperto**, preceduta dalla tradizionale **processione con l'angioletto**.

ORARIO ESTIVO DEL SANTUARIO



SANTE MESSE

Giorni Festivi:

ore 8,30 (*) - 9,30 - 11,00 - 16,00 - 17,30 (**)

(*) ore 8,30 solo Luglio - Agosto

(**) ore 17,30: solo nell'orario legale

Giorni Feriali:

ore 9,30 (*) - 11,00 - 16,00 - 17,30 (*)

(Le S. Messe del sabato pomeriggio sono festive)

(*) ORE 9,30 e 17,30: dal 20 Giugno all'8 Settembre)

Tutti i giorni:

ore 7,30 Lodi - **ore 15.25** Santo Rosario

ore 18,30 Adorazione Eucaristica - **ore 19.00** Vespri

Beata Vergine delle Grazie di Boccadirio

Per contattarci:

tel. **0534 97618**

e-mail boccadirio@dehoniani.it

www.santuarioboccadirio.it

Boccadirio - fede,pace,silenzio@BOCCADIRIO

Il Santuario apre: dalle 7,30 alle 12,30; e dalle 14,30 alle 19,15

PERIODICO DI COLLEGAMENTO CON I BENEFATTORI E GLI AMICI DEL SANTUARIO

ANNO LXX - GIUGNO-AGOSTO 2018

Poste Italiane s.p.a. - Sped. Abb. post. D.L.353/2003 conv.in L. 27/02/2004 n° 46 Art. 1, comma 2, DCB-BO

Direttore responsabile: p. Giuseppe Albiero scj

Direzione e Redazione:

Boccadirio- 40035 Baragazza (Bo)

Autorizzazione:

Tribunale Bologna n. 2978 in data 13.12.1962

Stampa: Point-Prato

PER OFFERTE, S. MESSE E ABBONAMENTI

Conto corrente postale:

301 408

Bonifico Bancario:

IBAN IT 05 M020 0836 7710 0000 0485 642

Privacy: Legge n. 675/96 sulla tutela dei dati personali e successive modifiche: DLgs n. 196/2003

Il suo indirizzo fa parte dell'archivio elettronico del "Santuario della B. Vergine delle Grazie di Boccadirio". Con l'inserimento nella nostra banca dati - nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge n. 675/96 sulla tutela dei dati personali - Lei avrà l'opportunità di ricevere il nostro bollettino "Boccadirio" e di essere informato sulle iniziative del nostro Istituto. I suoi dati non saranno oggetto di comunicazione o di diffusione a terzi. Per essi, lei potrà richiedere - in qualsiasi momento - modifiche, aggiornamento, integrazione o cancellazione, scrivendo all'attenzione del Responsabile dei dati presso la direzione della rivista "Boccadirio".